

# IL BAGGIOLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 { In terza » » » 10 » }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 12 Marzo

## NUOVE ALLEANZE

Per quanto si voglia considerare la questione greca unicamente nei limiti più ristretti, pure l'animo ansioso finisce sempre col preoccuparsi delle conseguenze che il suo svolgimento può naturalmente avere su tutta l'Europa.

E bisogna pur convenire che — per quanto a primo aspetto possa sembrare che la questione greca sia rimasta immobilizzata — pure guardando un po' addentro si deve finire col convincersi ch'essa ormai ha avuto la massima influenza sulla intera politica europea.

Ciò è naturalissimo; l'Europa è troppo interessata in quanto riguarda l'Oriente, ove il menomo incidente può suscitare un vero vespaio. La questione greca solleva anche in gran parte la questione del Mediterraneo. La Grecia colle sue mire al Nord risuscita pure l'antagonismo fra l'ellenismo e il panslavismo, il quale ultimo ha tante aspirazioni e per conseguenza tanti oppositori interessatissimi.

I Greci alla loro volta danno seriamente a pensare pel gran fatto che abbandonano i facili entusiasmi dei popoli meridionali, ma considerano la guerra e le sue necessità colla massima freddezza; quindi armano in modo spaventoso; quindi smettono le gare di parte dando una meravigliosa prova del più ammirabile accordo.

L'Europa sa che non è padrona di dominare gli avvenimenti, e pensa che ben altre questioni le gravitano sopra; e una complicazione in Oriente può farne sorgere ben altre altrove. Di qui la necessità, non di pensare solamente alla Grecia, ma innanzi tutto di tenere in mira le altre questioni che possono interessare più da vicino i vari Stati.

Vedemmo per ciò dapprima la Francia interessarsi della causa dei Greci con entusiasmo; essa propose la conferenza di Berlino; essa progettò l'invio di missioni militari. La vedemmo più tardi abbandonare del tutto la causa greca ed abbracciare la turca, impedendo perfino l'invio d'armi (il che pure ai privati si permette in ogni altro Stato); e parve tutta dominata dalla paura.

E perchè ciò? perchè temeva che Bismark, il quale mostrava deboli simpatie verso i Greci, avrebbe approfittato di una qualsiasi compromissione della Francia per schierarsi contro, e indurle una nuova guerra.

La Francia allora si chiuse tutta in sé stessa; legittimisti e radicali si diedero la mano nel combattere chi prima la sospingeva su una via degna delle sue aspirazioni e della sua dignità; e ne sorsero dissensi cogli Stati amici, come Inghilterra e Italia, non soltanto

per quanto riguardava la Grecia o il Montenegro, ma per pettegolezzi in Egitto, a Tunisi, dappertutto.

Gladstone alla sua volta si trovò spostato nelle sue alleanze; e ben comprese che a causa della politica inaugurata dalla Francia si trovava quasi isolato e perciò impotente a dare un assetto alla questione orientale.

Nella sua sagacità sentì e comprese ben tutto che per Bismark la questione orientale stava in seconda linea e fargli d'uopo invece di non mostrare simpatie in altri siti ai nemici della Germania. Rotti gli indugi, si avvicinò quindi al Bismark, e chiese al suo già avversario l'appoggio necessario per regolare la questione greca.

Forse altri compromessi si troveranno celati sotto le prime trattative; il fatto sta che un nuovo sistema di alleanze venne tosto ad inaugurarsi.

Di questo mutamento di cose sta a riprova l'accordo dei rappresentanti inglese e germanico a Costantinopoli. — Questo accordo potrà riuscire o meno ad evitare la guerra fra la Turchia e la Grecia: ma potrà approdare in ogni modo ad isolarla, ed eventualmente ad accelerarne la fine.

L'Europa si trova perciò in una posizione ben differente che mesi addietro; potevasi allora a ragione ritenere che lo scoppio delle ostilità presso l'Olimpo avrebbe avuto un contraccolpo sul Reno. Invece l'isolamento della Francia è oggi completo, nè per la questione greca essa potrà farsi valere o ridestare le gelosie germaniche.

Un nuovo sistema di alleanze è subentrato al primitivo: esso è più razionale, e risponde meglio alle tendenze pacifiche dell'Europa. In ogni modo questo nuovo sistema riuscirà meglio a dominare gli avvenimenti o a regolarli.

La questione greca è riuscita adunque a fornire all'Europa un importante beneficio sulle base del completo sconvolgimento delle alleanze delle potenze.

## La tassa sul sale

Solo oggi per mancanza di spazio, possiamo riassumere anche noi la importante conferenza che domenica scorsa tenne a Bergamo l'on. Mussi sulla tassa del sale.

Arriviamo in ritardo — ma la gravità dell'argomento, è tale che non si può non occuparsene:

I preti sognarono il peccato originale che ripugna alla ragione; ma il formare generazioni deboli per la deficienza del sale è un vero peccato originale perchè si indeboliscono le generazioni non solo presenti ma le future. E noi siamo fautori di questo pessimo fra i peccati originali.

I pellagrosi salirono da 40,000 a 300,000 e la coscrizione aumenta sempre più il numero dei riformati. La debolezza, l'anemia crescono a dismisura. Perchè? Perchè si fa uso troppo piccolo di sale. Se volete che i giovani non muoiano in grazia delle

fatiche militari, bisogna rinforzarli: date abbondantemente il sale. Quando parlai alla Camera, l'onor. Sperino, medico, affermò che anche il contadino piemontese è assai deperito da quello che era una volta. Si mangia pane e polenta senza sale, perchè è troppo caro: eccone la ragione.

Il governo che sa queste cose, massime dopo l'inchiesta sulla pellagra, perchè non provvede? Se non lo fa, è crudele.

Le imposte dei Cesari disertarono le campagne: vennero i barbari e non vi furono braccia forti per respingerli. Quelli erano ben nutriti, i soldati romani male. (Applausi.)

In Europa tutti sono di ciò convinti meno noi. L'Inghilterra non ha imposta sul sale; in Francia si paga L. 0,12 al chilogrammo; in Svizzera di meno; in Spagna L. 0,08; in Russia L. 0,40; nella Germania continentale L. 0,15; e in Italia? In Italia il sale si paga L. 0,55 al chilogrammo. E si che abbiamo 7 mila chilometri di costa marina e ricche miniere saline. Ma il sale che al governo costa L. 0,04 al chilogrammo, al contribuente si fa pagare L. 0,55.

Nel prezzo del sale non c'è equità. L'asino porta il cavalcatore, ma il cavalcatore, mantiene l'asino; se io sono l'asino e porto il ministero, così il ministero mi mantenga. Ma non è così; il ministero non deprezza il sale. E lo fa pagare non a tutti in un modo. In Sicilia e Sardegna non vi è tassa sul sale. Si paga nell'Emilia come 8, in Lombardia come 7, in Piemonte come 6, nel Veneto come 5, nel napoletano sempre meno e in alcuni luoghi quasi non si paga.

In Italia in grazia della miseria la carne è roba di lusso; tanto maggiore quindi il bisogno del sale.

Ma bisogna considerare la questione anche dal lato industriale. Per lo allevamento del bestiame, si adopera il sale industriale inquinato perchè non possa servire agli usi di cucina e dato con una infinità di restrizioni fiscali. Se ne consuma annualmente per L. 1,500,000; quantità minima e insufficiente. Imperocchè un cavallo e un bue abbisogna di 30 grammi di sale al giorno, di 3 le pecore.

Sta in noi produrre meglio per sostenerci. I dazi non sono *ad valorem*, ma *per capi*. Ciò un bue paga un tanto, sia più o meno pingue. Se ne alleviamo di eccellenti, rimanendo fissa la tassa, sarà più grande il nostro guadagno. Ecco quindi un'altra ragione di diminuire il prezzo del sale, perchè si possa largamente usarne nell'allevamento del bestiame.

Concludendo dunque si può stabilire che diminuendo il prezzo del sale non solo si gioverà a fare più forte la nazione, si migliorerà l'allevamento del bestiame, ma per conseguenza se ne aumenterà il consumo e quindi sarà di tanto minore le perdite dell'erario.

In Inghilterra dopo che fu abolita la tassa sul sale, il consumo si è decuplicato. Per il sale si pagano in Italia annualmente allo Stato 80 milioni e, notisi bene, il governo vi spende 4 centesimi al chilogrammo per produrlo, vendendolo poscia a 55.

Io voglio l'affrancamento pieno del sale, cioè la totale abolizione della tassa sul medesimo, ma da conseguirsi grado per grado.

Anche la stampa si è occupata del-

l'argomento e questo è grande aiuto. Con tutto ciò non sono sicuro del fatto mio.

Gli italiani hanno ingegno per 80, carattere per 40, forza di volontà per 0.

Il mondo non è dei giusti, ma dei volenti e qualche volta dei violenti.

Vi dico: abbiate volontà! I ministri o dovranno concedere o dovranno cadere. Non cerco che cadano; mi accontento che concedano. (Applausi.)

## RASSEGNA ESTERA

Dunque si avrà definitivamente un nuovo regno! La Rumenia pare decisa a questo tramutamento di titolo nel suo principe; le cose orientali però non vi verranno punto mutate.

Nulla di concreto si sa nemmeno della questione ferroviaria fra l'Austria e gli Stati balcanici. Le conferenze continuano a Vienna, dove gli stati danubiani presentarono un *avant-projet* su cui l'Austria si riservò di rispondere.

Comonduros alla sua volta parla assai pacatamente della questione ellenica; logico sempre intende si rimette soltanto alle decisioni della conferenza di Berlino.

Oltre l'Oriente fanno di nuovo parlare di sé anche i boeri, per i quali si accentua sempre più una tendenza pacifica. Speriamo l'accordo si avverif.

In Irlanda intanto continuano su vasta scala gli arresti; e Parnell si agita ovunque, mentre al parlamento irlandese i suoi partigiani continuano a farsi espellere.

L'arcivescovo di Dublino eccita alla calma. La sua voce sarà ascoltata? E' ciò che è lecito non credere, sebbene la calma sia l'unico mezzo perchè Gladstone possa dignitosamente addvenire alle riforme agrarie nella tanto bistrattata Isola Verde.

A Berlino Puttkammer assunse lo *interim* dell'interim. E in tale modo finita la crisi ministeriale a Berlino? e come?

Non si può saperlo, anche perchè non si sa a quali patti il Puttkammer abbia accettato lo stesso *interim*. — Crediamo però, senza tema di errare, che Bismark, trionfando in questa come nelle altre occasioni, avrà finito col consolidarsi sempre più al potere. Nessuno ormai può scalarlo.

## Dalla Liguria

(Nostra corrispondenza particolare)

Genova, 10.

(E. B.) — L'ho fatto proprio apposta. Lasciai che l'allegro vecchione del carnevale esalasse l'ultimo respiro in grembo a quella piagnucolosa cenerentola della quaresima senza descriverve gli ultimi istanti perchè questi furono amareggiati da una continua, uggiosa, malaugurata piovra che mandò pressochè a soqquadro tutti i festeggiamenti che la benemerita Società Colombo aveva preparato ai genovesi. Si è fatta è vero la partenza dei Crociati per Gerusalemme, e vi so dire che, benchè Giove pluvio vi mettesse la coda, riuscì una cosa splendida e degna di chi l'aveva ideata; ma siccome, sempre in grazia, o disgrazia, alla piovra si dovette rimandare il ritorno a domenica prossima, così mi riservo di farvene una breve descrizione allora, mentre adesso mi limito a fare plauso a questo bellissimo trovato che evoca antiche liguri glorie ed educa i sentimenti del popolo.

Di ben più importante argomento deve oggi occuparsi la mia lettera. Corre infatti il X marzo, nono an-

niversario della morte del grande cospiratore, dell'ardente patriotta, dell'infaticabile apastolo dell'unità e libertà della Patria, Giuseppe Mazzini. A quest'uopo non trovo di meglio che trascrivervi il manifesto con cui il circolo omonimo invitava il popolo a fare la commemorazione di quel grande. Eccolo integralmente:

« Come già nei decorsi anni, anche in questo la Confederazione Operaia Genovese ed il Circolo Giuseppe Mazzini commemoreranno la data del X Marzo, che rammenta agli Italiani la morte del Grande, che fu l'Apostolo infaticabile della Unità e della Libertà della Patria.

« Senonchè, considerato che eziandio in questo anno avrà luogo la solenne inaugurazione del Monumento, che sorgerà in piazza Corvetto sulla verdeggiante aiuola appiedi alla Villetta Di-Negro, e ritenendo essere necessario che la cerimonia di quella inaugurazione assuma il carattere di vera, solenne, imponentissima manifestazione nazionale;

« Considerando d'altra parte che per molte ragioni, e più specialmente avuto riguardo alle condizioni economiche delle Associazioni, non sarebbe conveniente chiamare dalle diverse provincie le Associazioni e colle insegne sociali a due manifestazioni aventi il medesimo scopo morale, e che si succederanno a pochi mesi di intervallo l'una dall'altra, si che per forza di cose verrebbe dell'una o dell'altra menomata quella solennità che meriterebbero pel loro carattere di manifestazioni nazionali, venne stabilito:

« 1° Che in quest'anno la manifestazione pubblica in commemorazione della morte di Giuseppe Mazzini, si limiti alla nomina di numerose Commissioni, incaricate dalle Associazioni genovesi di recarsi alla necropoli di Staglieno a portare fiori e corone votive sulla tomba del Grande Maestro.

« 2° Di rivolgere invito alle Associazioni delle altre città italiane a volersi far rappresentare, delegando all'occorrenza persona residente in Genova, ed inviando alla stessa le loro corone votive.

« 3° Di tenere questa sera, nella sala della Confederazione, una solenne assemblea, alla quale saranno invitati tutti i componenti le Associazioni Democratiche ed Operaie. »

E quest'oggi alle tre, circa duecento rappresentanti le Associazioni Democratiche di Genova e di molte altre città, si radunavano all'Aquasola, donde, per via Assarotti e porta S. Bartolomeo, si recarono a deporre le molte corone votive che avevano seco su quella tomba, che è sacro tesoro per Genova nostra, e alla quale il nostro popolo attingerà nobili sentimenti. La cerimonia non poteva riuscire più seria: fu veramente degna di Giuseppe Mazzini e di coloro che la componevano.

Giacchè, nell'indirizzo che vi ho trascritto, si è accennato alla inaugurazione del monumento a Giuseppe Mazzini, io mi farei lecito domandare allo scultore sig. Costa a qual punto si trovino i lavori che da sì grande

tempo tutti aspettarono da lui. Le basi del monumento si posero fin dallo scorso settembre, quand'erano tra noi i Milanesi; ma là, in piazza Corvetto, fra il verde del giardino, sorge sempre uno steccato, il quale non ci fa tutta la sua più bella figura e che si raccomanda alla buona volontà del sig. Costa per esser tolto di mezzo al più presto possibile.

Miglior occasione della ricorrenza di questo giorno io non avrei saputo scegliere per lo scoprimento d'un monumento a Mazzini: ma che farci?

Vuolsi così colà dove si puote ciò che si vuole . . . . .

ed i miei rimarranno sempre piissimi desiderii.

Il battagliero e sdegnoso *Popolo d'Italia* aveva giorni addietro sospeso le sue pubblicazioni pel ritiro della Amministrazione. Questa mattina è ricomparso glorioso e trionfante, ed ha ripreso le sue generose battaglie, feconde di non poco bene per la nostra città. Quindi innanzi uscirà soltanto due volte la settimana. Noi, e tutti coloro che amano il benessere della classe operaia, di cui il *Popolo* fu sempre strenuo difensore, nutriamo fiducia di poterlo leggere, come per lo addietro, quotidianamente, e gli auguriamo intanto prosperi affari.

Sono in materia di giornali e perciò vi annunzio che è prossima la comparsa d'un periodico quotidiano, in grande formato, che sotto il titolo glorioso « *La Democrazia* » riannoderà sotto la sua bandiera le varie gradazioni del partito repubblicano.

Lunga vita e molti abbonati al nuovo giornale.

Una chiusa di circostanza: — Il colmo dell'abilità per un fornaio? — Cuocere un'informata di Senatori.

### Cavallotti e Victor Hugo

Leggiamo nel *Rappel*: L'eminentè poeta italiano F. Cavallotti, invitato a venire in Parigi per la festa di Victor Hugo, rispose al nostro amico Pelléport colla lettera seguente:

« Roma, 28 febbraio 1881.  
« Mio caro amico,  
« Impedito dalla ferita dell'ultimo duello di accettare il vostro invito così cordiale e di assecondare al mio più caro desiderio, il mio cuore e la mia anima assistevano a Parigi alla festa del maestro universale. Che, perchè voi ne diciate, io non sono nel coro dei pochi italiani che una povera, ben piccola unità; ma quelli che hanno il loro cuore grande come il genio non sdegnano l'amore dei piccoli. Dite dunque al maestro, voi che mi comprendete e sapete leggere nel mio spirito, tutto quanto la mia penna non sa scrivere: ditegli che i voti ch'io gl'invio son l'eco fedele di ogni cuore italiano che batte per il bello e per il grande: dite al vegliardo sublime che la sua vita è necessaria al secolo decimonono, di cui egli nel campo del pensiero è la gloria più pura, e vuole che sia lui a chiudergli gli occhi.  
« Sempre vostro  
« F. CAVALLOTTI. »

### CORRIERE VENEVO

Da Este 11 marzo.

Nel breve periodo di tre mesi circa, questa è la terza volta che si aprono i battenti del Teatro Sociale di Este, caso raro in questa città, nella quale di solito, unico spettacolo ci vien dato nella stagione autunnale all'epoca della Fiera.

La compagnia drammatica Riolo che agisce al presente su queste scene, è giunta fra noi da una settimana, ma non al completo, perchè priva di

alcune delle parti comprimarie, che solo sul tardi sono arrivate.

Spero in seguito potere dir bene di tutti e singoli gli artisti; ora debbo tributare i meritati encomi all'artista che brilla sovra gli altri, alla prima attrice signora Teresina Riolo, perno, sostegno di tutta la compagnia, premiata già dal Giuri drammatico di Milano.

Quantunque ancora in età relativamente giovane, nelle tre recite date finora, Ella si rivelò artista provetta, intelligente, ed interpretò assai bene la propria parte specialmente nella *Signora delle Camelie*, produzione recitata nella prima sera di Domenica 6 corrente, nella quale il carattere della *Margherita Gautier*, venne sempre da lei mantenuto quale ce lo dipinse Dumas, colla massima naturalezza. Ella si manifestò una vera figlia di Eva in tutta l'estensione della parola, pronta ai frizzi, ai motti salaci verso tutti i suoi adoratori, sempre scherzevole ed indifferente, quantunque conscia del morbo terribile che l'opprimeva. Con fine discernimento e naturale evoluzione d'idee, ella apparecchiò il pubblico al cambiamento nel suo carattere, passando dall'indifferenza all'amore per Duval, da Lei sentito con tutta la potenza dell'anima.

La signorina Riolo ci fece passare una serata deliziosa nel *Suicidio* di Ferrari. I tre gridi da Lei emessi nel terzo atto, allorchè riceve la lettera, che le partecipa l'immensa sventura del suicidio del marito, furono tre urli naturali, coi quali ella manifestò la piena del suo affanno, l'eccesso della disperazione. Dessa trasfuse nell'uditorio queste di Lei passioni, fortemente impressionandolo, e ne ottenne i meritati e ripetuti applausi.

Il primo attore Sportini quantunque non si mantenga all'altezza della signora Riolo, pure tersera nel *Keàn*, diede a conoscere al pubblico d'essersi alquanto migliorato sul modo di recitare, mostrando alquanto la foga del suo dire, col fare all'uopo le opportune inflessioni, alternando il dialogo a seconda dei varii effetti che ne dovean sortire, e pronunciando a voce più alta. — Ebbe momenti felici, specialmente nella scena dell'atto terzo all'Osteria, quando scoperto quel Pari d'Inghilterra, che con intenzioni disoneste si recava colà, per sedurre Miss Anna protetta di Keàn, gli rinfacciò il suo passato tutt'altro che onorevole, ed inveì contro di lui, fremendo di una collera, bene espressa. Così pure nel quarto atto sostenne con maestria il monologo dell'*Amleto*. Per tutta la Quaresima, avremo adunque il modo di passar bene la serata: è deplorabile peraltro che piuttosto scarso sia il concorso del pubblico, il quale dovrebbe accorrere al Teatro, chè si divertirebbe certamente, e nello stesso tempo incoragerebbe gli artisti, i quali faranno sempre del loro meglio per acquistarsi ognor più le sue simpatie.

**Bassano.** — A Bassano, la Società di Ginnastica domenica 13 corr. dà nella palestra comunale un saggio coll'intervento della Banda Civica. Il ricavato andrà a beneficio del fondo per erigere un monumento a Vittorio Emanuele.

**Claut.** — Quel Comune, fino dall'ottobre dell'anno passato, deliberò di assumere a mutuo, dalla Cassa dei Depositi e Prestiti, la somma di lire 80,000 per far fronte alle spese della viabilità obbligatoria.

**Mira.** — Il censimento degli animali del Comune di Mira alla mezzanotte del 13 al 14 Febbrajo p. p. diede i seguenti risultati:  
Specie asinina 72 — id. bovina 2842 — id. ovina 198 — id. caprina 13 — id. serina 167 — Totale 3092. — Col Censimento 1868 la specie bovina aveva animali N. 2378.

**S. Odorico.** — Nel giorno 9 gennaio p. p. quel Consiglio autorizzò la Giunta ad assumere a Mutuo, dalla Cassa dei Depositi e Prestiti, la somma di lire 50000 onde poter far fronte alla spesa che si richiede per la sistemazione della stra-

da obbligatoria che dalla Frazione di S. Odorico mette, per quella di Flabiano, al confine con Nogaredo di Corno.

**Venezia.** — Il *Diritto* annuncia che fino ad ora hanno risposto, aderendo, all'invito di partecipazione al Congresso geografico di Venezia la Repubblica francese, la Svizzera, l'Olanda, la Russia, il Belgio, la Baviera, l'Ungheria, il Portogallo e la Turchia. La Germania e la Danimarca accordarono larghi sussidii alle loro Società Geografiche, perchè possano intervenire al Congresso; ma non vi parteciperanno ufficialmente. Dall'America anno aderito il Brasile, gli Stati Uniti della Columbia, la Repubblica orientale dell'usaguay. Partecperanno altresì il Governo dell'Australia meridionale, quello di Vittoria, della Nuova Zelanda e del Chili.  
Da Parigi verrà l'Ufficio di presidenza di quella Società Geografica. Altre Società rappresentate saranno quelle di Bruxelles, di Buda-Pest, di Anversa, di Berlino e di Berna.

### Lo Scandalo di Milano

Vogliamo tenere informati anche noi i nostri lettori sullo scandalo di Milano.  
E' una causa che si dibatte innanzi al Tribunale della pubblica opinione, e di cui è accusato D. Albertario, il celebre direttore dell'*Osservatore Cattolico*.  
Ecco i fatti.

Già da diverso tempo correvano delle voci a carico di questo prete. I giornali accennavano con frasi velate a certi scandali gravi, a certi fatti disdicevoli a qualunque galantuomo e snocciolavano la filza dei punti interrogativi ed esclamativi. Ma la riserva non si protrasse di fronte ad un grave fatto.

Il parroco di Viadana, coinvolto colto scandalo di cui era accusato Don Albertario si suicidò.

Allora i giornali parlarono chiaro e allora il *Capitan Fracassa* pubblicò questo telegramma:  
« I giornali della sera annunciano che il reverendo direttore dell'*Osservatore Cattolico* è fuggito, pendendo sopra di lui l'accusa di seduzione, della nipote del parroco di Viadana. « Il direttore del foglio clericale fu in tanto sospeso a divinis, dal vescovo, che procederà ad altri atti. « I parenti della ragazza istruiscono processo costituendosi parte civile. « I sostenitori che sussidiavano l'*Osservatore* si sono ritirati, e il giornale sospendrà le sue pubblicazioni. « Intanto diccsi che il parroco di Viadana si è suicidato. »

D. Albertario smentì subito la notizia del *Capitan Fracassa* con questo telegramma che l'ottimo giornale riprodusse con nobili e sagge parole.  
« Il vostro dispaccio riguardante noi è assolutamente falso. Vostra lealtà smentisca.  
ALBERTARIO « *Dirett. dell'Osservatore Cattolico* »

Contemporaneamente l'*Osservatore Cattolico* stampava un violento articolo contro i calunniatori, scagliandosi ferocemente in ispecie contro un altro giornale clericale, *Lo Spettatore*.

A por colmo allo scandalo venne ultimo un articolo della *Perseveranza*, la quale senza reticenze s'occupò della redazione dell'*Osservatore Cattolico* e scrive:

« C'è del marcio nell'*Osservatore Cattolico*. E' questa l'espressione che ci esce dal labbro, al cospetto di fatti e di notizie edite ed inedite, delle quali potremo, a tempo opportuno, pubblicare maggiori ragguagli. Sono quattro gli scrittori sacerdoti appartenenti alla direzione, redazione ordinaria e collaborazione straordinaria dell'*Osservatore Cattolico*, a carico dei quali furono di recente prese gravi misure dalle Autorità ecclesiastiche. « All'uno di essi fu, secondo la sua stessa confessione, negata dall'arcivescovo di Torino la facoltà di colà esercitare le chieste sacre funzioni. « Il secondo extra-diocesano fu, previo atto di sospensione, richiamato nella sua diocesi dal vescovo di Cremona. « Il terzo fu dimesso e licenziato dal Seminario di Lodi, a cui apparteneva quale professore, per ordine del vescovo di quella città. « Vi ha il quarto, il principalissimo, tuttora immune, sulle sventure del quale è aperta un'indagine per una grave imputazione, su cui getta una triste luce un recentissimo dramma di sangue, secondo è narrato dal *Cor-*

riere di Cremona, di cui riferiamo più giù le parole. »

Questi i fatti che originarono e mantengono lo scandalo. Vedremo come ne escirà D. Albertario.

### CRONACA

**Manutenzione delle strade provinciali.** — Avendo la Deputazione Provinciale disposto per l'appalto del lavoro di novennale manutenzione delle strade provinciali giusta il Progetto 8 febbrajo 1881, dell'Ufficio Tecnico Provinciale; nel giorno di lunedì 28 corr. si terrà il pubblico incanto col metodo dei partiti segreti per deliberare ai migliori offerenti l'appalto di manutenzione delle strade provinciali qui sotto indicate:

Strada del Zocco annuo canone lire 7219,55; da Padova verso Strà (7724,30); da Monselice a Boara (13069,75); Legnaghese (20849,75); di Piove (30337,90); di Conselve (21006,86); Euganea (10837,73); di Camposampiero (15240,95); Noalese (2604,12); da Este ai Masi (12791,20); da Montagnana verso Pressana (3629,74); da Piove verso Dolo (1187,75); Tirolese (16275,35); Trevisana (8335,47).

**Rivendite generi di regia privata.** — Presso la locale intendenza di finanza viene aperto il concorso per conferimento delle seguenti Rivendite:

1. Nel Comune di S. Margherita d'Adige assegnata per le leve al Magazzino di Montagnana del presunto reddito lordo di L. 570,68.
2. Nel Comune di Megliadino San Vitale assegnata per le leve al Magazzino di Montagnana del presunto reddito lordo di L. 363,42.
3. Nel Comune di San Martino di Lupari, assegnata per le leve al Magazzino di Cittadella, col presunto reddito lordo di L. 343,74.
4. Nel Comune di Vescovana, frazione di Conca di Rame, assegnata per le leve al Magazzino di Monselice, del presunto reddito lordo di L. 286,86.
5. Nel Comune di Carceri Via Prà assegnata per le leve, al Magazzino di Este, del presunto reddito lordo di L. 164,54.

**Corsa d'incoraggiamento per riproduttori e riproduttori.** — Per cura della locale Società per le Corse di cavalli avrà luogo in luglio una corsa d'incoraggiamento in Prato della Valle.

A questa corsa saranno ammessi solamente cavalli interi, e cavalle nati in Italia nell'anno 1876 e quivi allevati.

Distanza da percorrere metri 4000 (sei giri) in una sola prova a cronometro. Unica andatura ammessa: il trotto. Sei cavalli in partenza; o modificata o soppressa la corsa. Entratura it. lire quaranta, correre o pagare. Deposito cauzionale it. lire 200. Le iscrizioni saranno chiuse alla mezzanotte del 20 giugno 1881. Premio it. lire 1500 divise come segue:

1. Premio it. lire 1000 date dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio.
2. Premio it. lire 500 date dalla Società.

L'ammontare delle entrate, escluse quelle del 1. e 2. arrivati, costituirà il terzo premio fino alla concorrenza di it. L. 160. Il di più delle entrate, se si verificasse, andrà in aggiunta al primo premio.

N.B. Ad ognuno dei tre premi la Società aggiungerà relativo diploma. Saranno esclusi dalla corsa i cavalli o cavalle che non raggiungeranno metri 146 cent. d'altezza o che fossero deformati o affetti da vizi pregiudizievole all'allevamento od al buon andamento della corsa.

Per iscrizione dei cavalli e per le altre norme rivolgersi fino al 20 giu-

gno al segretario della Società signor Pigazzi, via Gigantessa.

**In guardia.** — Poniamo in guardia i padroni e le serve contro un individuo decentemente vestito, il quale con l'uno o con l'altro pretesto suona i campanelli e così si introduce nelle case, da dove, potendolo, esporta quanto gli si para davanti.

Così in una casa a San Bernardino riuscì ad involare da un cassetto lire sette.

Occhio dunque a questo mariuolo. **Bottega aperta.** — Iernotte la guardia notturna di servizio in Prato della Valle si accorgeva che il negozio di parrucchiere vicino al Caffè Gaggian era aperto.

Si avvisarono tosto le guardie di pubblica sicurezza che accorse sul luogo poterono constatare che nulla era stato rubato.

Trattavasi difatti soltanto di una delle solite smemorataggini che però alle volte potrebbero costar care.

**Il Raccoglitore.** — E' uscito il n. 15 (1° marzo) di quest'ottimo periodico agrario padovano.

Eccone il sommario: Atti Ufficiali del Comizio agrario di Padova.

Assemblea generale 25 novembre 1880. — Dario ing. Poggiana — Prosciugamenti e Bonifiche nella Provincia di Padova (cont. e fine) — Riccardo Canestrini — Insetti ed Acari dannosi alle viti e mezzi per combatterli (cont.) — G. Cavallini — Brani sparsi di Agricoltura, Viticoltura e Industrie affini: Del Sottosuolo — G. B. Bellati, P. A. Saccardo e A. Keller: Sopra alcuni rigonfiamenti non fillosserici sulle radici di viti europee — Direzione — Corsi d'insegnamento alla Stazione bacologica in Padova.

Vini gessati. — Listino dei Mercati.

**Contravvenzione.** — Fu dichiarato in contravvenzione una persona che senza avere la prescritta licenza dava denari sopra viglietti del Monte.

**Sacco nero della provincia.** — a) In Montagnana l'altra notte alcuni ignoti si introdussero mediante rottura nell'osteria di certo Luigi Zenaro, e ne rubarono venti posate pel valore di lire 15.

b) A Villa del Bosco alcuni individui si introdussero nella Chiesa Parrocchiale e vi rubarono circa lire 35 in monete di bronzo.

c) Furti di polli nel suburbio, a Piove e a Mazzanago.

**Teatro Concordi.** — I primi elogi li tributo subito al maestro Pomè — il pubblico gli è stato largo di ovazioni ieri sera, ma io desidero cominciare da lui la mia relazione, poichè egli che faticò tanto per darci in poche prove una buona *Aida*, è riuscito nel suo intento ed ha fatto dei veri miracoli. È unanime giudizio che il trionfo precipuo ieri sera fu dell'orchestra — che fu sempre veramente ammirabile.

Bravo maestro Pomè!  
E veniamo agli artisti.

Il pubblico era agghiacciato sul principio — pareva diffidasse — si ascoltava col massimo silenzio, colla massima attenzione.

Poi andò riscaldandosi sempre più — cominciarono gli applausi e — rotto felicemente il ghiaccio — continuarono tutta la sera.

Ne riscossero in maggior quantità la signora De Borsi Giuli, Filippi-Bresciani e Parboni.

La signora De Borsi Giuli e Filippi Bresciani canteranno però meglio stasera — li ho sentiti alla prova e lo posso affermare — ieri sera erano agitati da un po' di timor panico, ed anche laddove ottennero il massimo effetto piaceranno ancor più — son due artisti eccellenti, dei quali l'uno già caramente apprezzato dal nostro pubblico.

Magnificamente Parboni — difficilmente si può render meglio la parte di *Amonasro*.

Bene la signora Casaglia e il basso

Roveri — hanno però bisogno di rifrangersi.

Ottimamente — eccetto nel secondo atto — le masse istruite dal bravissimo Orfice e ricca la messa in scena.

Ecco la nuda cronaca — la quale chiudo con una raccomandazione duplice che ci sia un po' più di silenzio sul palco scenico e che il *Messaggero* nel prim'atto non faccia altri vuoti di scena come quello di ieri sera.

Stassera seconda rappresentazione — l'esito di essa meglio delle mie parole dirà che anche la stagione di Quaresima, a merito della solerte presidenza, ci ha assicurato un ottimo spettacolo.

**Il tempo che farà?** — Il *Secolo* di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 10 marzo:

«Una depressione atmosferica attraversa l'Atlantico al sud del 50° di latitudine; sviluppando probabilmente un'energia pericolosa, arriverà fra il 10 e il 12 corrente sulle spiagge dell'Inghilterra, della Francia e della Norvegia.

«L'Atlantico è tempestosissimo.»

**Istituto musicale.** — Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova oggi 13 in Piazza Vittorio Emanuele II. dalle ore 1 alle 3 pom.:

1. Marcia di festa — U. Errera.
2. Pot-pourri — *Un ballo in maschera* — Verdi.
3. Valzer — *Stelle cadenti* — Strauss.
4. Sinfonia — *I Vespri siciliani* — Verdi.
5. Ballabile nel *Brahma* — Dall'Argine.
6. Polka — *Maria* — Rossi.

**Una al di.** — Una signora si avvicina ad un grasso gentiluomo, che si mostra infaticabile ballerino.

- Vi piace il ballo, eh?
- No, signora.
- Allora vi piacerà la musica?
- Neppure.
- E perchè ballate? — soggiunse la signora con un po' d'impazienza.
- Io?... ballo per sudare.

## SPETTACOLI D'OGGI

**TEATRO CONCORDI.** — Si rappresenta l'opera-ballo: *Aida*.

**TEATRO GARIBOLDI.** — La compagnia Veneta-Goldoniana diretta da A. Moro-Lin rappresenta:

*I vicini da festa* e *le Baruffe chiozzotte*.

**BIRRARIA SAN FERMO.** — Concerto vocale ed istrumentale.

## REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 12 Marzo 1881

VENEZIA 62—77—13—32—66  
BARI 61—9—37—51—42  
FIRENZE 35—19—46—65—64  
MILANO 67—13—81—9—2  
NAPOLI 65—20—60—27—75  
PALERMO 24—86—71—26—10  
ROMA 2—7—49—37—89  
TORINO 3—81—84—69—65

## CORRIERE DELLA SERA

### Notizie interne

Dalla statistica delle separazioni coniugali dal 1866 sino ad oggi, si rileva che le domande di separazione furono novemila. Il massimo è dato dalla provincia di Milano in cui se ne ebbero tremila, il minimo da quella di Messina ove furono dodici. Nella provincia di Roma dal 1871 in poi se ne ebbero seicento.

—Gli uffici del Senato nominarono a commissari per l'esame del progetto l'abolizione del corso forzoso: Giovannola, Lampertico, Duchoquè, Rossi, Tabarrini, Deodati, Astengo e De Cesare. Due uffici compirono l'esame della legge, deliberando che i biglietti smarriti non abbiano a cadere in favore dello Stato, ma che si rimetta ai Tribunali il decidere se debbano invece andare a favore delle Banche.

### Notizie estere

Il deputato Bardoux smentisce la notizia ch'egli abbandonerebbe il progetto dello scrutinio di lista (Francia). — Il progetto Barodet sulla revisione della costituzione (Francia) è

firmato da cinquanta deputati. Esso propone la riunione del congresso pel 15 giugno.

— I commissari eletti dalla Camera francese per esaminare il progetto, onde destinare nuovamente il *Pantheon* a ricevere le spoglie degli uomini illustri, son tutti favorevoli al progetto.

## PARLAMENTO

### CAMERA

Seduta del giorno 12.

Continuasi la discussione generale della legge sul concorso dello Stato nelle Opere edilizie a Roma.

**Saladini** dichiarasi assolutamente contrario alla legge. Non crede come altri vollero affermare, che qui si tratti di debito d'onore, di gratitudine, di patriottismo. Egli afferma che si tratta di verità e di giustizia. Rende omaggio a tutti coloro che soffersero nello apparecchiare ed attuare le sorti italiane, ma compiuta l'opera del riscatto, non è meraviglia che la nuova generazione si presenti a difendere gli interessi nazionali interni ed amministrativi senza venir meno al patriottismo. Invita la Camera a considerare che le viene proposto di profondere un danaro che tanto costa al popolo il quale già tanto ne prodigò per soddisfare ad urgenze d'ogni maniera. Chiedergli ora nuovi sacrifici sarebbe inopportuno, ingiusto e pericoloso, trattandosi massimamente di costruzioni fastose e non urgentissime. La invita altresì di ricordare che lo Stato già fece anche troppo nello stabilire una preponderanza e abbassare tutti i Comuni dinanzi agli interessi della capitale, che lo Stato nulla fece per colmare l'abisso della disuguaglianza esistente fra regione e regione e sollevare le condizioni economiche e politiche delle minori classi dei cittadini. A codesto grande intento principalmente ora bisogna mirare.

**Di Rudini** stima ormai quasi superfluo il discorrere in sostegno di questa legge, la cui convenienza è sentita da tutti. Egli si restringe a dimostrare che la capitale d'Italia dei tempi nostri non può essere quella che fu in tempi antichi, avendo essa funzioni speciali e importanti, quantunque diverse da esercitare verso le altre città del Regno, senza perciò potere in alcun modo acquistare prevalenze soverchianti ed indebita influenza.

Il pres. del Consiglio, **Cairoli**, non dubita affermare che il concetto delle proposte presentate sia stato sanzionato da assai tempo dalla pubblica opinione, senza che alcuno sospettasse che vi fosse il rischio di un accentramento che potesse offuscare od offendere il prestigio tradizionale delle varie città e provincie italiane. Roma non era, né poteva essere preparata alla missione che le viene imposta. Dal canto suo fece ogni sforzo per trasformarsi nell'interesse nazionale, ma non è possibile che da sé vi possa pervenire. Il ministero da leale mantentore di un'antica promessa sentì l'obbligo indeclinabile di offrire il suo concorso e porla in grado di esercitare la sua missione. Enumera i vari progetti che vennero escogitati fino a quest'ora, concretato il quale difende dalle critiche mosse da vari oratori e sostiene essere informato a schiette massime di equità e giustizia distributiva. Discorrendo poi del progetto formulato dal ministero e di quello della Commissione fa notare essere una sola la differenza sostanziale fra essi, quella cioè dell'art. 4° di cui però dà ragione. Del resto, soggiunge, il Ministero non è alieno dal consentire a modificazioni, purché queste alterino sensibilmente la convenzione stipulata col Municipio di Roma. Ritiene per fermo che la Camera accetterà una legge che non è altro che la osservanza di una solenne promessa fatta dalla nazione.

**Del Vecchio** dichiarandosi favorevole alla legge crede opportuno di proporre come strettamente connesso con essa un ordine del giorno firmato anche da parecchi altri pel quale la Camera confida che il Ministero insieme al miglioramento delle condizioni edilizie ed igieniche della capitale promuoverà pure efficacemente la bonificazione dell'Agro Romano. Chiedesi la chiusura della discussione generale.

**Nicotera**, presidente della Commissione, prima che pronuncesi la chiusura, dicesi in obbligo d'informare la Camera che la Commissione poté in parte almeno accordarsi col Ministero e formulò in conseguenza i nuovi articoli di legge che riservasi di comunicare. La chiusura non viene approvata.

**Carioni** espone le ragioni che lo inducono a preferire le proposte della Commissione a quelle del Ministero.

**Fortis** senza pur sospettare di mancare alla dottrina e alla fede democratica, voterà in favore della legge. A suo giudizio le obiezioni sollevate non solo non hanno fondamento, ma neppure attinenza con la legge medesima. Dimostra pertanto che la questione dell'accentramento o del decentramento, nonché quella dell'aggravio delle classi minori con codeste nuove ingenti spese e quella della non ingerenza governativa nelle spese municipali non possono assolutamente aver luogo, perocché non è con leggi di sussidi, bensì con leggi di amministrazione che si provvede a risolverle. Sostiene inoltre per Roma non essere punto né poter essere giusto lasciarla fare da se sola, quando pur lo volesse.

**Martini Ferdinando** dichiarasi alla sua volta favorevole alla legge, ma a condizione che il Governo non impegni sé o il Municipio alla costruzione del palazzo per l'Esposizione permanente di Belle Arti, stante che le esposizioni permanenti siano inutili o pregiudizievoli al progresso artistico.

**Giavagnoli** risponde per fatti personali ad alcune osservazioni di **Toscanelli** e **Sanguinetti Adolfo**.

Il seguito della discussione rimandasi a lunedì.

Quindi venne presa la parola da **Olivieri** per ringraziare a nome dei suoi elettori la Camera pel pronto e generoso concorso votato in favore dei danneggiati dell'isola di Ischia, e il ministro pregli aiuti sollecitamente inviati dopo il disastro.

**Basteris** svolge una sua interrogazione circa l'attuazione del decreto che istituì una sessione temporanea presso la Corte di Cassazione di Torino.

Egli loda l'intento del ministero che fu quello di far cessare gli arretrati delle cause, ma non vede come possa raggiungere tale scopo.

Egli chiede come intenda comporre detta Sezione e come d'altronde voglia provvedere a far cessare gli arretrati che lamentansi in altre Corti di Cassazione.

Il ministro **Villa** risponde dicendo perchè siasi valso dell'una piuttosto che dell'altra delle due facoltà concessegli dalla legge 1875, confida che tale provvedimento straordinario, richiesto dalla necessità, basterà allo scopo e che i magistrati chiamati ad applicarlo vi soddisferanno col massimo zelo.

Riguardo agli arretrati di altri Corti ritiene che per ora non occorran provvedimenti straordinari.

Qualora ne sorga il bisogno non mancherà di adottarli.

**Basteris** ringrazia il ministero delle spiegazioni date.

Annunciasi infine una interpellanza d'**Ercole** ed altri al ministro della marina sopra alcuni recenti atti e decreti del suo ministero, ed un'interrogazione di **Bancina** allo stesso ministro intorno al collocamento a riposo dell'ingegnere Mattei.

Il ministro riservasi di dire lunedì se e quando intenda rispondere.

## CORRIERE DEL MATTINO

### Notizie interne

Finite le discussioni sui progetti di provvedimenti per Roma e Napoli si proporrebbe che la Camera si occupasse senza ritardi della riforma elettorale nelle sedute pomeridiane, rimettendo a sedute antimeridiane le altre leggi.

— Il consiglio di Stato emise parere sfavorevole all'ammissione delle Università libere pel consiglio superiore della pubblica istruzione.

— Il regio provveditore agli studi per Mantova fu collocato a riposo.

— Luzzati nella *Nuova-Antologia* incomincerà una serie di articoli in favore del bimetalismo.

— Anche a Vienna l'abolizione del corso forzoso fece il migliore effetto in favore della stessa importanza politica dell'Italia.

— In Pisa 200 studenti appesero una corona alla casa dove morì G. Mazzini.

### Notizie estere

L'agitazione in Portogallo dipende anche dal progetto di cessione all'Inghilterra nelle colonie della costa orientale dell'Africa.

— Dicesi che Gladstone abbandoni il portafoglio delle finanze.

— In Francia si pensa d'urgenza ad un progetto che accorda pensioni a chi colpito da sventura in seguito a incendi o ad epidemie.

— È morta a Copenaghen la regina Carolina-Amelia vedova del Re Cristiano VIII. Aveva 85 anni.

— L'agitazione cresce in Albania quindi Derwisch pascià pensò di concentrare truppe a Scutari per dominare la situazione.

## TELEGRAMMI

### Agenzia Stefani

LONDRA, 12. — Ebbe luogo un meeting a Birmingham in favore del ristabilimento della pace nel Transvaal.

Il corrispondente del *Daily news* ebbe un colloquio con Joubert; questi crede un accomodamento essere possibile cedendo ai boeri i territori al di là del fiume Waal e all'Inghilterra la parte del Transvaal situata al sud del fiume.

DUBLINO, 12. — Fu pubblicata una nuova lettera dell'arcivescovo contro la *Landleague* diretta alle donne. — Nuovi arresti furono eseguiti ieri in Irlanda.

LONDRA, 12. — (Comuni.) — Harcourt propone in terza lettura il progetto di disarmo dell'Irlanda. Parnell ne domanda il rigetto. Il progetto viene approvato.

LONDRA, 12. — Comuni — Gladstone dice che l'armistizio coi Boeri fu suggerito dal presidente dello Stato libero d'Orange.

Il governo esamina la questione se si debbano nominare i commissari per una inchiesta nel Transvaal.

Cavendish dice che un accomodamento è probabile per rappresentare l'Inghilterra al Congresso geografico di Venezia, ma nessuno fu ancora nominato.

Gladstone dice che spera poter fissare pel 27 corr. la discussione sul voto di sfiducia circa Candahar.

Harcourt propone la terza lettura sul progetto per il disarmo dell'Irlanda.

Parnell domanda il rigetto. Il progetto è approvato con 250 contro 28 voti.

BUKAREST, 12. — Camera — Il Governo presenta il progetto sulla conversione del debito flottante.

FOLIGNO, 12. — Nella giornata di ieri e durante la notte scorsa s'intesero qui quindici scosse di terremoto alcune delle quali molto intense, che furono avvertite anche a Perugia.

Gran parte della popolazione di Foligno spaventata passò la notte sulle vie.

Non si hanno notizie di disgrazie.

ROMA, 12. — Il duca d'Aosta è giunto a Roma.

AQUILA, 12. — Iersera e la scorsa notte furono sentite a Cittaducale tre brevi scosse di terremoto senza infortuni.

CARLSRUHE, 12. — Furono celebrati i sponsali del principe ereditario di Svezia colla principessa Vittoria di Baden.

La città è imbandierata.

LISBONA, 12. — Camera — Furono presentati i progetti per facilitare la colonizzazione dell'Africa portoghese.

Questi progetti aprono i porti — Fiume (?) delle colonie portoghese a tutti i paesi, riconosciuti la sovranità del Portogallo, permettono lo stabilimento di colonie estere colla libertà di culto, garantiscono la libera navigazione sullo Zambese, riservando il cabotaggio alla bandiera Portoghese.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## PRESTITO A PREMIO

DELLA

## CITTÀ DI MILANO 1866

emesso in base alle deliberazioni del Consiglio comunale del 12 settembre e 25 dicembre 1865 approvate dalla Deputazione provinciale nelle sedute del 7 novembre 1865 e 19 gennaio 1866, ed autorizzato con R. Decreto 11 marzo 1866.

Questo Prestito composto in origine di 750.000 Obbligazioni da L. 10, di cui 28.500 sono state ammortizzate nelle precedenti 57 estrazioni, è garantito dai beni comunali e dagli introiti diretti ed indiretti della città di Milano: sarà estinto nel corso di 40 anni mediante estrazioni trimestrali sino al settembre 1881 e semestrali negli anni successivi sino al 16 set-

tembre 1921 epoca della sua completa estinzione.

**La 58. Estrazione avrà luogo il 16 marzo 1881 col primo premio di lire italiane**

# 50,000

Le Obbligazioni originali definitive munite della firma dell'Autorità comunale e del bollo a secco del Municipio di Milano che concorrono per intero alla suddetta e successive estrazioni nelle quali devono tutte sortire premiate od al minimo rimborsate a Lire dieci, si vendono Lire 16 caduna al Banco Fratelli CASARETO di Esco, Via Carlo Felice 10 — GENOVA, il quale si obbliga riacquistarle dopo l'estrazione sino alla fine marzo 1881 per L. 14,50.

### NOTA IMPORTANTE

Siccome questo è l'unico Prestito a Premi Italiano le di cui Obbligazioni abbiano talmente aumentato da superare nel prezzo il 50 O/o del valore nominale di Lire 10, presentando in conseguenza una perdita certa di 6 Lire per ogni Obbligazione semplicemente rimborsata a Lire 10, così il pubblico è avvertito di controllare le Obbligazioni prima di farne acquisto onde non cadere nell'errore di comprare titoli già estratti con rimborso. A garanzia dei suoi Clienti il Banco CASARETO rilascerà gratis per ogni Obbligazione da esso venduta il bollettino ufficiale riassuntivo delle Serie sorte nelle precedenti 57 estrazioni alle quali appartengono Obbligazioni tuttora in circolazione.

Inviare prima del 16 Marzo

1881

le richieste con vaglia o valori sotto piego raccomandato alla Ditta Fratelli CASARETO di Esco GENOVA Via Carlo Felice, 10. (Casa fondata nel 1868).

N. B. All'importo di ogni richiesta aggiungere Cent. 50 per la spesa di raccomandazione postale.

Si spedisce a volta di corriere

I signori compratori riceveranno a suo tempo i Bollettini Ufficiali delle Estrazioni. 2405

## SI AVVISA

che nella Provincia di Rovigo, Distretto di Adria, Comune di Contarina, a tutto il 15 aprile p. v. resta aperto il concorso per la nomina del titolare Medico Chirurgo-Ostetrico della IIª Condotta. La viabilità è in stato buono. Lo stipendio è di L. 2400 annue, con obbligo del cavallo, per la cura gratuita dei soli poveri.

IL SINDACO 2405

Vittorio dott. Nicoletti

## Fabbrica Cappelli

PIU' VOLTE PREMIATA

DI GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente. (2289) Borgo Codalunga, N. 4759.

## Antenore — Pezziol

PIAZZA CAVOUR, PADOVA

Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglio d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare la sua proprietà igieniche, digestive e stomaciche nonché il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Blennorragie si recanti che croniche**

# DEL PROFESSORE DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Vürtzburg — 3 Giugno 1871, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di domandare sempre e non accettare che quelle del professore

**SI DIFFIDA** PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galleani**, che *sola ne possiede la fedele ricetta*. Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1.º febbraio 1870.

Onorevole Signor Farmacista **Ottavio Galleani**, Milano. — Vi compiego buono B... V... per altrettante pillole profess. **Porta**, non che flacon polvere per acqua sedativa, che

Scrivere alla Farmacia N. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, Milano, Via Meravigli.

**Rivenditori a Padova**, Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — Torino: all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Dogresosa — Roma: Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — Firenze: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna a Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — Napoli: Leonardo e Romano

da ben 7 anni esperimentò nella mia pratica, sradicandone le Blennorragie si recanti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta**. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi **D.º Bazzani** Segretario del Congresso Medico. — Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarlo. — Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2116.

— Scarpitti Luigi — Genova: Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — Venezia: Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — Verona: Frini Adriano, farm. — Carattoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — Ancona: Luigi Angiolani — Foligno: Benedetti Sante — Perugia: farm. Vecchi — Rieti: Domenico Petriani — Terni: Cerafoli Attilio — Malta: farm. Camilleri — Trieste: G. Zanetti — Jacopo Serrevalle, farm. — Zara: Androvic N., farm. — Milano: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 12 — Casa A. Manzoni e C. via Sala 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

## SIROPPÒ di H. AUBERGIER

A CLEMONT FERRAND.

Questo Siroppo deve al **LATTUCARIO** (Succo Latteo della Lattuca)

ottenuto per incisioni, le proprietà dolcemente calmanti, che gli fanno accordare la preferenza sopra tutte le preparazioni adoperate per l'addietro, e che hanno fatto dire al Professore **Bouchardat**, nella 23ª edizione del suo FORMULARIO: *Un'innocuità completa, un'efficacia perfettamente constatata, in modo particolare nelle Bronchiti e il Gripp*, hanno assicurato al Siroppo d'Aubergier una voga immensa e mondiale. Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Roma, stessa casa, via di Pietra, 91, e in tutte le primarie farmacie. — Vendita in Padova nella farmacia Pianeri Mauro.

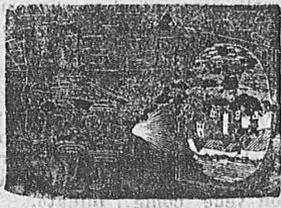
(116)

## GRANDE DEPOSITO DI GIOUOCI DI PRESTIGIO

Via Portici Alti N. 1090 D



**Cassetta magica** con la quale si può far passare « apparentemente » qualunque siasi moneta a traverso il tavolo fr. 4 fino a 1.50 — **Carte saltanti** — Un pacco comune di carte dal quale si fanno saltare « al comando » le carte scelte dal pubblico, fr. 3. Questo giuoco è assai sorprendente ed è di facilissima esecuzione. — **Fune indivisibile** che si fa tagliare dalla compagnia e che immediatamente mostrare nuovamente intera, fr. 2. — **Bossolo magico a palla**, nel medesimo trovasi un palla che « apparentemente » si toglie dalla tasca del gilè, e che al comando si fa comparire nel bossolo, fr. 2. più fino fr. 2.50, più grande fr. 3. — **Salvadanaio magico** dal quale si possono cambiare e togliere da una apertura invisibile le monete ivi depositate, fr. 3, fino in lamiera di ottone fr. 4. — **Chiave magica** alla quale si può applicare istantaneamente un anello in modo che nessuno è in grado di toglierlo, senza conoscerne il segreto, fr. 1.50 — « Cambiamento di colore » — **Cassetta misteriosa** per carte da giuoco nella quale si può con gran illusione rimettere in istato primitivo una carta stracciata ivi deposta fr. 3. — **Bottigliette magiche** che si rimettono sempre in piedi e rimangono giacenti soltanto dietro comando Somamente strano e adattato per compagnia di tavola, fr. 0.50, più fino fr. 1, più grande fr. 2. — **Astuccio burlesco da zolfanelli**, nel quale spariscono e ritornano di nuovo i zolfanelli fr. 1 più fino fr. 2. — **Campana magica e recipiente contenente miglio per uccelli**, dalla quale sparisce il miglio ed apparisce di nuovo sotto la campana che si aveva mostrata primieramente vuota, (assai interessante) completa fr. 5, più fina fr. 6.50 — **Bossolo da frutta** per convertire il grano in farina fr. 1 e 1.50 — **Porta sigaro burlesco**, nel quale si fanno sparire e ricomparire i zigari (assai conveniente per qualunque fumatore) ogni pezzo fr. 2, più fino fr. 3, finissimo fr. 4 e 5, in cuoio di Russia fr. 10 e 12.



**Urna indovina con segreto sorprendentemente interessante**, che permette al prestigiatore di indovinare i punti di due dadi nell'urna da una persona estranea, f. 3, più fina f. 5. — **Trasmigrazione misteriosa di carte da giuoco**, colla quale una carta collocata in un portafoglio sotto un vetro si trasforma subito da sé in altra carta scelta fr. 3 e 4. — **Ventagli magici**, i quali si dividono in varie parti e possono quindi riprodursi completi in buono stato da servire come eleganti ventagli da signora (assai interessante e specialmente sorprendente per le signore) ognuno fr. 4, più fini fr. 6, fr. 10, dorati fr. 15, primissima qualità fr. 20. — **Lanterna magica semplice** mediante la quale si possono far apparire sul muro le figure più strane e dei piccoli paesaggi, ecc. Completo con figure fr. 3, f. 6, f. 10. — **Lanterna magica di patente** con figure trasparenti e con lenti ottiche di eccellente qualità, con aumento fino 3, 4 e 5 piedi, con figure ecc. al pezzo fr. 12, fr. 15 e fr. 18.

N. B. — Ogni singola Lanterna magica è fornita di istruzioni dettagliate sul modo di servirsene, perciò è reso possibile anche a qualunque ragazzo di produrre quadri e figure coll'effetto il più sorprendente.

**Apparati per quadri dissolventi e lanterna magica secondo un nuovo sistema perfezionato**, fr. 30, f. 40, fr. 48, fr. 65, f. 75. (2409)

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

È giunto a Padova sino a tutto il 26 Marzo

L'ORTOPEDICO-SPECIALISTA

Signor **G. GOLFFETTO** di Milano

### Le Ernie

anche più difficili, voluminose e ribelli a qualsiasi trattamento sono bene contenute e migliorate mediante l'uso del nuovo **Cinto Meccanico-Anatomico a Regolatore perfezionato**, sistema dell'Ortopedico-Specialista **G. Golffetto** di Milano, il quale (Cinto) mentre si presta in modo perfetto ed efficace allo scopo per cui deve servire, perchè fatto colla scorta di cognizioni scientifiche, non reca molestia, è punto voluminoso e di lunga durata. La benevola accoglienza avuta, anche per parte di chiarissimi Medici-Chirurghi, da un apparecchio cotanto salutare e che ottenne già soddisfacenti risultati, ha incoraggiato lo stesso **Golffetto** a recarsi personalmente in questa gentile città, riccamente assortito di tale sistema di Cinto Erniario e di altri comuni, nella lusinga d'essere onorato da quanti amano premunirsi contro un incomodo qualche volta fatale.

Massima onestà nei prezzi

Padova, Via Leoncino N. 945, Il Piano a sinistra — Si riceve dalle 10 ant. alle 3 pomeridiane. 2404

## NON PIU MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

# REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopo che la deliziosa **Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, glandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, respiro, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTI.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina **Revalenta Arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869. Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, S. M. Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

**Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigero la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.**

Prezzo della **Revalenta** — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY E C.** (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 — **Zanetti-Pianeri e Mauro** — **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro — **Pertile Lorenzo** farm. successore **Lois** — **Luigi Cornelio** farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2403